

Thesaurus e il Sentiero Proibito

Conosciamo i personaggi

Jgor

Il mio nome è Jgor. Ho 16 anni. Faccio parte della Foresta Alta e da due settimane vivo nel maso con Sulima e sua sorella Anja. Cioè in verità loro abitano nel maso, io nel fienile... ma non mi lamento. Sono molto emozionato per questa gara per cui un anno fa sono stato prescelto. Ho studiato molto eppure ho una grande agitazione. In questi momenti mia madre mi manca tantissimo... allora stringo ancora più forte il ciondolo che mi regalò poco prima di spirare tre anni or sono. Un segreto che solo io conosco. Tutti sanno che mia madre Vatea è morta perché caduta da cavallo. Lei era andata a raccogliere erbe e fiori per le tisane di casa e vide che un cucciolo di lupo era rimasto incastrato tra le rocce. Lo liberò, ma mentre risaliva a cavallo fu disarcionata violentemente perché la lupa aveva spaventato il cavallo sentendo guaire il suo cucciolo. Mia madre così cadde da cavallo e dopo tre giorni di agonia morì lasciandomi completamente solo e regalandomi questo pezzo di ciondolo, che si ruppe mentre cadeva. Di mio padre non so nulla: è morto quando avevo pochi mesi. Una brutta infezione che trascurò... O almeno questo è ciò che mi hanno detto, ma io non mi fido molto di quello che gli adulti dicono, e sovente preferisco fare di testa mia.

Mi sento pronto, soprattutto per la cavalcata, per il resto ho molta fiducia nelle mie due compagne...

Sulima

Sono Sulima ho 15 anni e con la mia sorellina Anja faccio parte della squadra della Foresta Alta. Apparteniamo a una famiglia molto unita, anche se non ricca. Io mi sento molto simile a mia mamma. È lei che cuce su misura le nostre gonne, lei prepara buonissime tisane. Io come lei. Il mio nome significa Pacifica e mi pare di avere un carattere abbastanza pacifico. Non mi piace litigare anche se certe volte in passato con Jgor mi sono scontrata su molte cose. Abbiamo molti punti di vista diversi però... vi confesso che Jgor mi piace. È un ragazzo forte, sicuro di sé. Probabilmente essere cresciuto solo gli ha dato una certa sicurezza di sé e nello stesso tempo un che di fragilità che gli dà un gran fascino. Non so se Jgor si è accorto di quanto mi piace, a volte ho l'impressione di piacergli se non per altro per i miei capelli biondi... altre volte mi sembra più attratto da quella smorfiosa dell'altra squadra, Kora...

Sono pronta per le gare del Solstizio: ho studiato tantissimo, giorno e notte. Ho provato a ottenere filtri magici di tutti i tipi mettendo insieme erbe e fiori particolarissimi... mi sono anche esercitata nella cavalcata... Mio padre ha aiutato ad allenarci sia me sia Anja. Ci hanno raccontato che anche loro, i nostri genitori, tanto tempo fa, furono scelti per le sfide ma non le avevano superate. Ora mi piacerebbe tanto se riuscissimo a vincere anche per loro...

Anja

E io sono Anja. Ho 12 anni. Potete riconoscere in me la sorella minore di Sulima perché anch'io ho la gonna che nostra madre ha tagliato e cucito... vedete? Con questi bei fiori e così ampia... se giro veloce fa una campana! Jgor vorrebbe che mettessimo pantaloni come quella maschiaccia di Kora perché dice che se per caso lui non potesse gareggiare e dovesse toccare a una di noi, con la gonna è più difficile cavalcare... Ma lui che ne sa?

Sono la più piccola di tutti e sono e-mo-zio-na-tis-si-ma. Ho studiato tutto, abbiamo preparato un filtro buonissimo, perché Jgor ha lasciato fare a noi... Però sono anche molto brava con il clant, conosco bene le sei magie scritte nel libro nero, la Nebbia Gialla, il Cerchio di Fuoco, il Fulmine

Pungente, l'Alzata Minore, il Fumo Acido e Scomparire e apparire altrove. Le ho studiate, provate e riprovate e... ho anche scoperto una magia che non c'è nel libro, ma non so se è stato un mio errore o è davvero un'invenzione magica nuova...

A dire tutta la verità non so perché sono stata scelta io, quest'anno. Forse il destino ha dei disegni misteriosi per me. Mamma dice sempre che tutto fa parte di un disegno più grande, in cui anche il dolore ha senso. E io ci credo.

Da due settimane siamo al maso con Jgor ma... mi mancano tanto mamma e papà e per questo non vedo l'ora che tutto finisca.

Kora

Ciao a tutti. Io sono Kora e ho 15 anni. Il mio nome significa ragazza, giovane donna... eppure tutti mi dicono che sono un maschiaccio e se non fosse per questi lunghi capelli neri neri, sarebbe forse difficile credere che sono veramente una giovane donna...

Sono sportiva, forte e decisa. Se c'è da lottare o combattere, non ho paura di nessuno.

Devo dire che so il fatto mio e i miei compagni, Laso e Zemo se ne sono dovuti accorgere ben presto: non solo ho studiate perfettamente i tre libri, ma sono riuscita a realizzare incantesimi mai visti con il mio Clant! Molti non sopportano i miei pantaloni di pelle di orso, ma io ci sono molto affezionata e li metto spessissimo. Non so perché tutti si innamorano di me... anche quello smidollato di Jgor, ma io ho in mente solo una cosa: vincere. E quest'anno, che lo vogliate o no, sarà il mio momento.

Ho lasciato che Laso e Zemo preparassero il filtro magico... Anche se non ho molta fiducia in loro due, spero che lo facciano all'altezza... io mi sono concentrata sulla gara a cavallo e vedrete che sarà mia la vittoria... a qualunque costo. Certo, devo riconoscere che Jgor, è davvero il mio avversario principale; è molto in gamba, ma so per certo che non sarà lui a competere con me... poveretto è bastato un piccolo inganno e lui... ci è cascato subito... ah ah ah...

Zemo

Io sono Zemo, ho 14 anni, e sono della squadra del Bosco Basso. Come potete vedere dalla mia stanza... io amo molto il cibo. Anzi se proprio volete saperla tutta, non vedo l'ora che questo ritiro sia finito per poter mangiare qualunque cosa. I miei genitori sono convinti che essere golosi sia... una virtù e io sono mooolto virtuoso. E comunque, alla mia età, essere grossi può anche servire, perché nessuno ha il coraggio di darmi fastidio, anche Kora che è in squadra con me, ma sembra non farne parte.

Comunque io ho anche studiato con attenzione i libri magici, soprattutto quello rosso che parla del potere della natura. Ho imparato i nomi di tutti i fiori, le foglie e i muschi che esistono a Valle Persa, ne conosco dosaggi e ricette. Sono soprattutto io che ho preparato la bevanda da sottoporre ai saggi per superare la prova dell'alchemia. Devo dire che il gusto non mi soddisfa: forse è troppo amara. Io che sono goloso amo cose molto più dolci e gustose ma ci ho messo tutto l'impegno... se non funziona è perché i miei compagni mi hanno lasciato solo. Già, infatti Kora pensa solo a vincere a qualunque costo, ma della pozione non si è minimamente interessata. Secondo me sta progettando qualche inganno pur di vincere e Laso è accecato dalla sua ambizione: anche lui vuole vincere ad ogni costo, ma solo per essere osannato, lodato, applaudito. E io solo lì, a mescolare, dosare, assaggiare...

Laso

Ecco a voi il mitico, il migliore, il più! Mi chiamo Laso e sono il più grande del gruppo, il più grande in tutti i sensi, come età, infatti ho 17 anni e come intelligenza. Infatti ho studiato tutti i libri e so tutto. Penso che potrebbe essere questo il significato del mio nome (che in verità è misterioso)

però è così: ogni cosa io “LA-SO”. Modestamente sono l’unico a meritare veramente di essere portato in trionfo. Non mi stupisce per nulla che un anno fa la Boccaria, la grande cisterna di Acqua Fiorita sempre fumante, indicò il mio nome tra quelli che dovevano prepararsi per la nuova sfida. La magia certo non mi ha mai interessato molto e non credo che cercherò di inventare nuovi incantesimi, ma se questa servirà a convincervi che io sono il migliore, ben venga proprio la magia! Un applauso prego...

Dovete sapere che noi siamo il trio più forte: Kora è forte, senza scrupoli e vuole andare fino in fondo nella sua gara a cavallo, Zemo è in gamba con l’alchimia, ma il mio prestigio è quello che porterà noi del Bosco Basso alla vittoria certa. Non vedo l’ora, mi sembra già di sentire le acclamazioni di tutta la gente e sento gridare in lontananza: «Laso! Laso!». Manca pochissimo e sarà il mio momento! Sì, ehm... volevo dire il “nostro” momento, certo... ma soprattutto MIO!!!

1. I tre saggi

Chrysa – Ehm, no... io non sono esattamente uno dei tre saggi. Mi chiamo Chrysa e come vedete sono un’aquila. Sono il messaggero fedele dei saggi e vivo sempre con Agasante. Non sono pericolosa, ma non cercate di imbrogliarmi. Io sono un’aquila molto preziosa, infatti il mio nome significa “d’oro”. Mi ha chiamata così proprio Filas il grande saggio, il capo.

Ecco, iniziamo proprio da lui...

FILAS è il più vecchio. È molto anziano ma fiero e saggio, sempre avvolto dalla sua palandrana vive nella Sacra montagna, è da sempre l’unico custode del Thesaurus. Sa predire il buon raccolto dell’anno e cacciare le malattie del villaggio, mantiene la pace e la serenità a Valle Persa. Ha una lunga barba bianca, gli occhi un po’ stanchi e un mare di rughe in volto. Tutti conoscono a memoria la sua frase più importante: «Solo chi possiede la conoscenza si avvicina alla saggezza. È questo il primo passo verso la felicità». Ogni anno Filas pronuncia il discorso di apertura nella festa del Solstizio d’inverno.

AGASANTE è una maga alta e magra, ha il volto velato di nero. Mai nessuno ha visto i suoi occhi, neppure Filas. I suoi capelli sono molto lunghi e rossi come il fuoco. Le sue mani sono molto curate, le unghie lunghe e dipinte di argento.

Abita a un paio di chilometri da Filas dopo il ponte di pietra che attraversa il torrente, in una casa ricca di oggetti stravaganti, mobili di solido legno e una quantità infinita di ampolle e alambicchi in cui vi sono liquidi e polveri alchemiche. Agasante è la mia amata padrona. Io vivo con lei, l’aiuto e le sono fedele.

ORINTEO abita vicino a noi. Un incidente molti secoli fa l’ha costretto in sedia a rotelle, la sua poltrante che regola e aggiusta continuamente. Porta sempre un simpatico copricapo rotondo. Sempre di buon umore racconta spesso che si trova senza l’uso delle gambe esclusivamente per colpa sua: si sentiva sicuro di sé e invece fece un gran volo da cavallo e nessuna magia riuscì a restituirgli la possibilità di camminare. Dice anche di aver imparato a fare della sua disabilità un grande pregio: quello di usare molto di più la mente.